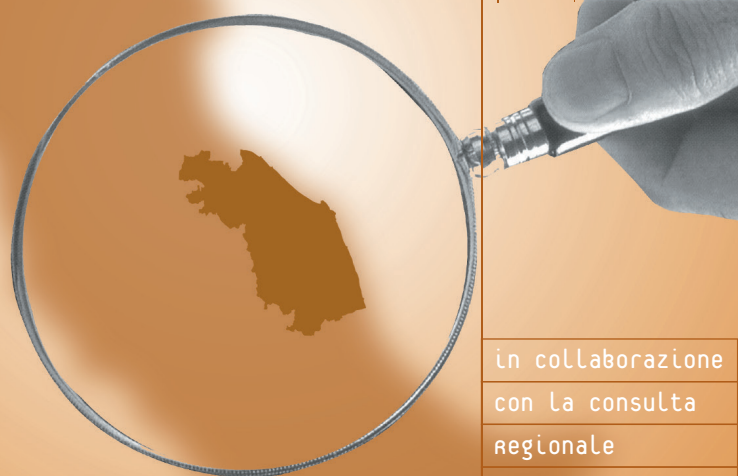


INDAGINE SEMESTRALE SUL SETTORE DELLE COSTRUZIONI



I semestre 2017, gennaio-giugno

in collaborazione
con la consulta
regionale
costruttori
edili



ogni COSA A TUO TEMPO

Con le nuove carte di credito UBI Banca sei libero di scegliere se rimborsare tutto in un'unica soluzione o rateizzare in autonomia le singole spese.

Scopri le su ubibanca.com



Sosteniamo il
Dopo di Noi



in filiale



ubibanca.com



800.500.200



UBI  **Banca**

Fare banca per bene.

Le carte Hybrid, riservate a consumatori, sono emesse e vendute da UBI Banca Spa, che si riserva la valutazione del merito creditizio e la definizione dei massimali di spesa da assegnare alle carte. Le carte sono emesse con modalità di rimborso a saldo e prevedono la possibilità di dilazionare il rimborso di singoli utilizzi contabilizzati nel mese tramite finanziamenti rateali per un importo compreso tra 250 e 5.000€ (nei limiti del massimale disponibile della carta) in 3, 5, 10, 15, 20, 25 rate mensili con l'applicazione di una commissione predefinita sulla base dell'importo e del numero di rate. Per importi: da 250 a 500€, rateizzazione prevista 3, 5 mesi; da 500,01 a 750€, rateizzazione prevista 3, 5, 10 mesi; da 750,01 a 1.000€, rateizzazione prevista 3, 5, 10, 15 mesi. La rateizzazione dei singoli utilizzi può essere richiesta dal titolare, nella filiale presso cui è in essere la carta o tramite il servizio Qui UBI, le app collegate e l'ambiente riservato di UBI PAY. La titolarità di tali servizi non è condizione necessaria ai fini della concessione della carta. Le app UBI Banca sono disponibili per smartphone iOS, Android e Windows Phone, con le caratteristiche indicate sui rispettivi app store e su ubibanca.com. Per le condizioni contrattuali delle carte Hybrid, del servizio Qui UBI, di UBI PAY e degli altri servizi, si rinvia ai fogli informativi o alla documentazione precontrattuale disponibile presso le filiali UBI Banca e nella sezione "Trasparenza" del sito ubibanca.com.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



CONFINDUSTRIA
Marche
Centro Studi "Giuseppe Guzzini"

INDAGINE SEMESTRALE SUL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

in collaborazione con ANCE Marche

I Semestre 2017 - gennaio – giugno

L'Indagine semestrale sul settore delle Costruzioni è realizzata dal Centro Studi "Giuseppe Guzzini" di Confindustria Marche in collaborazione con Ance Marche e con il patrocinio di UBI Banca.

La presente pubblicazione contiene i risultati della rilevazione, su un campione di imprese edili marchigiane, relativa al I semestre 2017.

Si ringraziano le imprese che hanno partecipato all'indagine e gli enti che ci hanno fornito i dati.



Per aver collaborato a questa indagine ringraziamo le seguenti imprese:

A.R. di ALESSANDRINI NELLO SRL	IMPRESA GASPARI GABRIELE SRL
ADRIATICA BITUMI SPA	IMPRESA GERBONI SRL
ALCA COSTRUZIONI SRL	IMPRESA PALIFICAZIONI ALSEO SRL
BC COSTRUZIONI SPA	LANCIA SRL
C.E.S.A. SRL	LOFT SRL
C.I.M. COSTRUZIONI ING. MATRICARDI SRL	MAFFEI COSTRUZIONI SRL
CAMPANELLI COSTRUZIONI SPA	MULAZZANI G & G SPA
COSTRUZIONI BRANDI EGIDIO SRL	PAPA NICOLA SRL
COSTRUZIONI GIUSEPPE MONTAGNA SRL	PIERGALLINI E PIGNOTTI SPA
COSTRUZIONI NASONI SRL	PIPPONZI COSTRUZIONI SRL
COSTRUZIONI PERLINI SRL	POZZI COSTRUZIONI SRL
CRESCIMBENI CARLO SRL	ROSSETTI SRL
CRUCIANELLI REST'EDILE SRL	ROSSI MEDARDO SPA
EDIL GENGA SAS	S.A.R.T.O.R.I. SRL
EDIL P.S.C. SRL	S P COSTRUZIONI SRL
EDILCENTRO SRL	SAGAS SRL
EDILGECA SRL	SANTINI IMPIANTI SRL
EDILIZIA ANGELONI SRL	SARDELLINI COSTRUZIONI SRL
EDILIZIA BRECCIA SRL	SA.VI.M. SRL
EDILSTRUTTURE SRL	SIFE SRL
GRUPPO MA.PA. CANNELLONI SRL	SIPA COSTRUZIONI SPA
HAARLEM IMMOBILIARE SRL	SOC. NUOVA COOPERATIVA SELCIATORI
IMP. COST. DELTA SRL	SOLEDIL SPA
IMP. COST. EDILI CAV. MAIANI NATALE	TORELLI DOTTORI SPA
IMP. COST. MENTUCCI ALDO SRL	TRAVAGLINI SRL
IMP. COST. ROSCINI & RENZONI SRL	UBALDI COSTRUZIONI SPA
IMP. COST. SPARTI WALTER	

IL QUADRO NAZIONALE

Nell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni di luglio 2017, l'Ance ha rivisto al ribasso le stime di crescita del comparto per il 2017 prevedendo un incremento di appena lo 0,2% rispetto al 2016 (+1,3% in valori correnti).

Deludenti, infatti, i risultati dei primi mesi del 2017 a causa - soprattutto - del mancato impiego delle risorse per nuove infrastrutture stanziare dal Governo negli ultimi due anni e dei limitati investimenti nell'edilizia residenziale e non residenziale privata. Unica nota positiva è rappresentata dagli investimenti in riqualificazione abitativa e dal consolidamento della ripresa del mercato immobiliare residenziale.

L'indice Istat della produzione nelle costruzioni, corretto per gli effetti di calendario, evidenzia nei primi cinque mesi del 2017 una flessione dello 0,3% rispetto allo stesso periodo del 2016.

Per quanto riguarda l'andamento dei vari comparti, l'Ance stima incrementi contenuti in tutti i principali comparti, ad eccezione degli investimenti nella nuova edilizia residenziale per i quali prevede un'ulteriore flessione dell'1,5% in termini reali rispetto al 2016.

Grazie al miglioramento del contesto economico e al buon andamento del mercato immobiliare non residenziale, gli investimenti privati in costruzioni non residenziali sono previsti in crescita dello 0,9%.

Per gli investimenti in costruzioni non residenziali pubbliche, la stima di crescita si attesta invece sullo 0,2% in quantità rispetto al 2016, con una revisione al ribasso rispetto alle previsioni di inizio 2017 (+1,9%) a causa delle difficoltà nell'attuazione delle misure di sostegno degli investimenti pubblici previste dal Governo e nella spesa degli enti locali.

In crescita dello 0,5% in termini reali gli investimenti in riqualificazione del patrimonio abitativo, che rappresentano il 37,7% del valore degli investimenti in costruzioni.

Per quanto riguarda l'occupazione, nel primo trimestre 2017 si è osservato un lieve aumento del numero di occupati (+0,6%) rispetto allo stesso periodo del 2016 mentre ancora in calo sono risultati il numero di ore lavorate e di lavoratori iscritti alle Casse Edili. Dall'inizio della crisi, le costruzioni hanno perso quasi 600.000 posti di lavoro, con una flessione in termini percentuali del 30%.

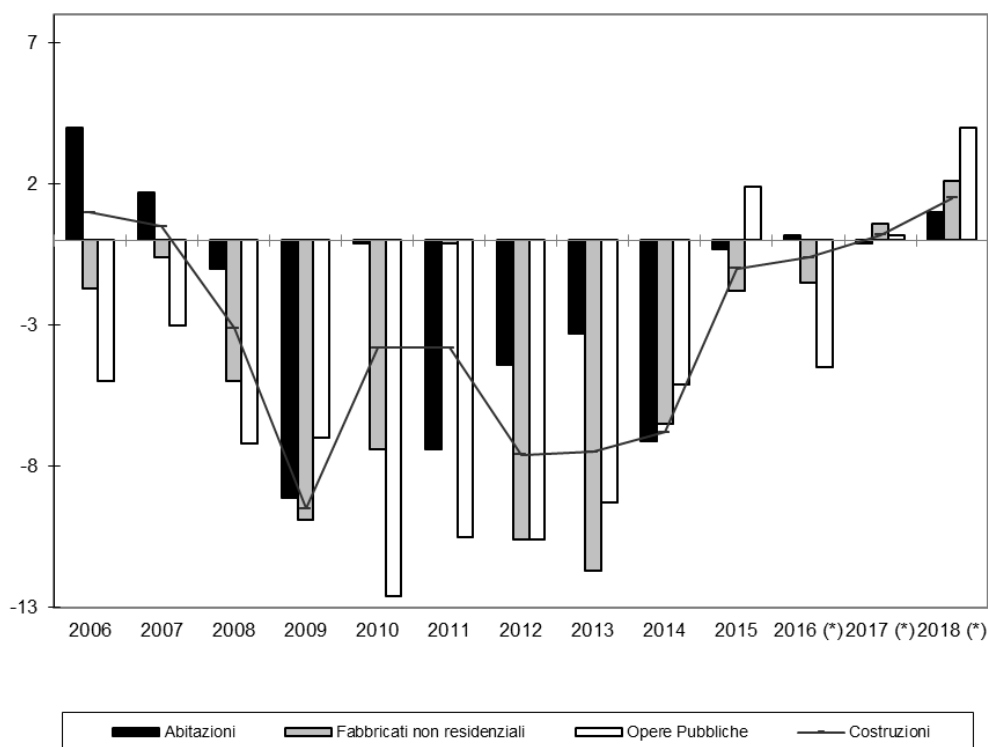
E' proseguita, anche nel primo semestre 2017, la flessione dei ricorsi alla Cassa Integrazione Guadagni: nel periodo gennaio – giugno 2017 le ore complessive di CIG autorizzate sono diminuite del 29,5% rispetto allo stesso periodo del 2016.

Per il 2018, l'Ance prevede un aumento tendenziale dell'1,5% in termini reali degli investimenti in costruzioni, grazie all'avvio del programma Piano Casa Italia per la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare e del

territorio, la ricostruzione del Centro Italia, il rafforzamento degli incentivi fiscali per la messa in sicurezza sismica.

Fig. 1 – Investimenti* in Costruzioni per comparto in Italia

Variazioni percentuali in quantità rispetto all'anno precedente



(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(*) Stime Ance

Fonte: Elaborazioni Ance su dati ISTAT

IL QUADRO REGIONALE

Apertura di 2017 positiva e migliore dell'andamento rilevato nel primo semestre dello scorso anno. Secondo i risultati dell'Indagine semestrale condotta dal Centro Studi di Confindustria Marche su un campione di aziende associate, la produzione complessiva nel primo semestre 2017 è risultata in aumento del 2,8% in termini reali rispetto al primo semestre 2016.

Tutti i principali comparti – ad eccezione dell'edilizia abitativa – hanno registrato segnali positivi, anche se l'intensità della ripresa appare ancora debole e non sufficiente a consolidare la fase di recupero congiunturale del settore. Favorevoli restano comunque le prospettive di medio termine, grazie alla presenza di segnali positivi in alcuni comparti e al miglioramento delle componenti di spesa non abitative e dei lavori pubblici. Le dichiarazioni degli operatori intervistati confermano il moderato miglioramento di prospettiva, seppure ancora in una situazione di incertezza: sale ulteriormente la quota di operatori interessata dalla crescita dei livelli produttivi (40% contro 37% della precedente rilevazione), mentre rimane stabile la quota di aziende interessate dalla contrazione dell'attività (51% contro 52% della precedente rilevazione).

Nella tavola seguente sono riportati i tassi di variazione percentuale della produzione nei principali comparti del settore:

Tab.1 - Settore delle Costruzioni nelle Marche - Valore della produzione realizzata

Tassi di variazione percentuale sullo stesso semestre dell'anno precedente

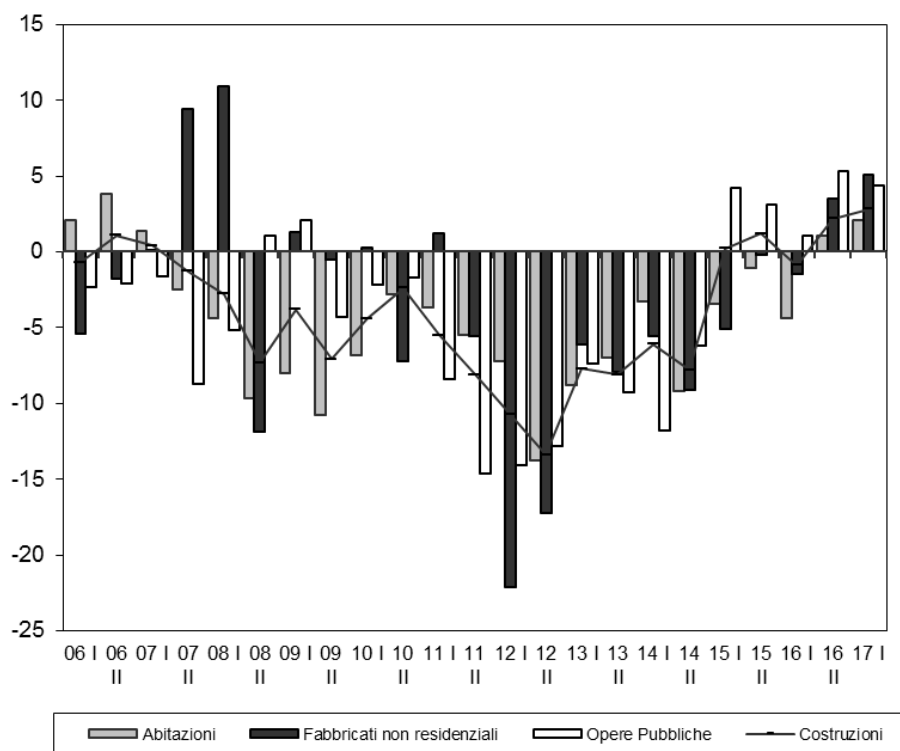
PRODUZIONE	II semestre 2016	I semestre 2017
Edilizia abitativa	-1,1	-2,1
Pubblica	-1,1	4,3
Privata	-1,2	-5,7
- c/proprio	-1,8	2,6
- c/terzi	-0,9	-9,4
- convenzionata	2,2	3,3
Edilizia non abitativa	3,5	5,1
Lavori pubblici	5,3	4,4
Altro	0,7	2,0
Totale	2,2	2,8

Fonte: Confindustria Marche

Molto differenziato il quadro che emerge tra i principali comparti, con edilizia abitativa ancora in calo e lavori pubblici ed edilizia non abitativa in recupero. Riguardo all’edilizia abitativa, il primo semestre 2017 mantiene una intonazione negativa, più intensa dello scorso semestre, con un calo della produzione di circa il 2,1% rispetto al semestre gennaio-giugno 2016. La flessione sperimentata da questo comparto ha frenato l’intero settore delle costruzioni, data la sua rilevanza in termini di volumi prodotti e occupazione. Sale (20% contro 14% della precedente rilevazione) la quota di operatori interessata da variazioni positive della produzione, mentre rimane stabile la frazione di operatori con variazioni in calo (68% contro 70% della rilevazione del secondo semestre 2016). La flessione dell’edilizia abitativa riflette l’andamento debole della componente privata (-5,7%), che registra una flessione della componente in conto terzi e un moderato miglioramento nella componente in conto proprio e convenzionata. In aumento la componente pubblica (+4,3%), in recupero rispetto alla dinamica debole sperimentata negli ultimi semestri.

Fig. 2 – Investimenti in Costruzioni per comparto nelle Marche

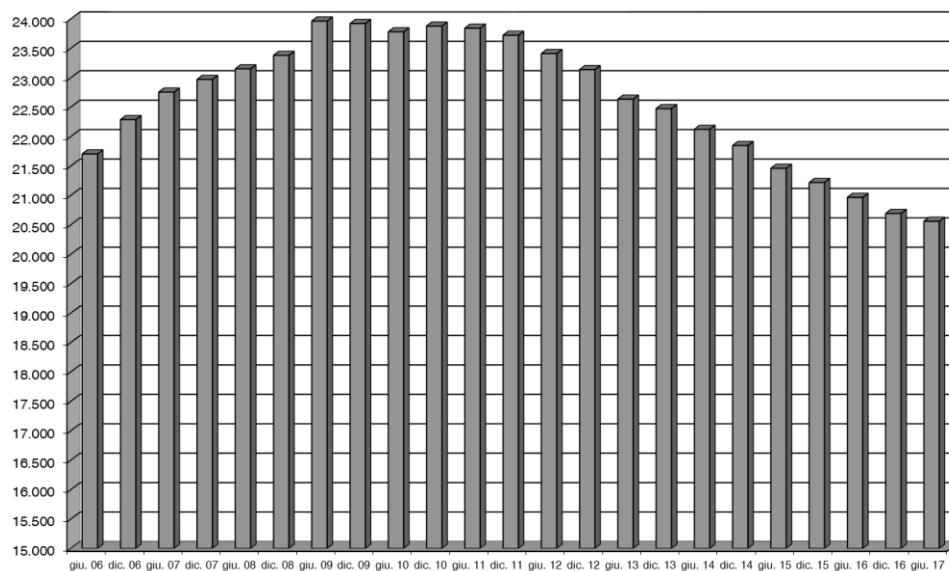
Variazioni percentuali in quantità rispetto all'anno precedente.



Fonte: Confindustria Marche

In recupero l'edilizia non abitativa nel primo semestre del 2017 (+5,1%), anche grazie al miglioramento congiunturale osservato nell'industria manifatturiera. Prosegue l'aumento dei lavori pubblici, in recupero (+4,4%) rispetto al primo semestre 2016 e in controtendenza con quanto rilevato sul fronte dell'edilizia abitativa. In linea con il dato quantitativo, le indicazioni delle imprese del comparto mostrano segnali favorevoli: sale ulteriormente, infatti, la quota di operatori con variazioni positive dei livelli produttivi (40% contro 36% della precedente rilevazione), mentre si stabilizza la frazione di operatori con attività produttiva in flessione (53% contro 52% della precedente rilevazione).

Fig. 3 - Imprese attive nel settore delle Costruzioni nelle Marche

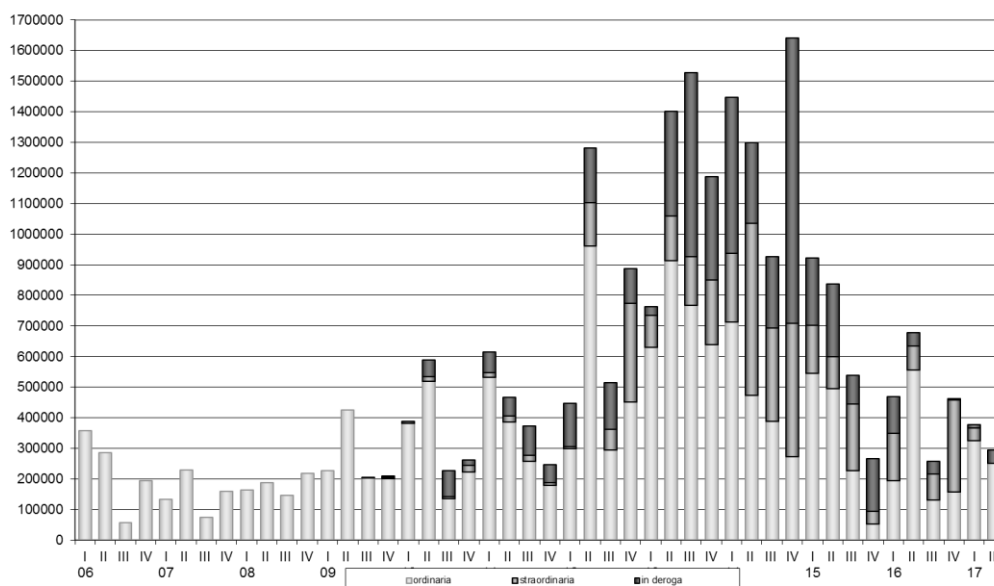


Fonte: InfoCamere-Movimprese

OCCUPAZIONE

Il moderato miglioramento del clima congiunturale di inizio 2017 non si è riflesso sulla dinamica dei livelli occupazionali, che sono rimasti sostanzialmente stabili. Secondo le stime di Confindustria Marche, l'occupazione è salita di appena lo 0,1% per gli operai e gli impiegati. Alla dinamica osservata sul mercato del lavoro è corrisposta una significativa riduzione del monte ore lavorate rispetto al primo semestre 2016 (-6,3%). Nel primo semestre 2017, le ore di CIG autorizzate sono risultate 672.079 (-41,4% rispetto allo stesso periodo del 2016). La contrazione ha riguardato tutte le componenti: -23,3% la componente ordinaria, -82% la componente straordinaria e -65,9% quella in deroga.

Fig. 4 - Cassa Integrazione Guadagni – Interventi ordinari, straordinari e in deroga – Marche



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati INPS

LE OPINIONI DEGLI OPERATORI DEL SETTORE

Il miglioramento del clima congiunturale, seppure in un quadro di perdurante incertezza del settore, emerge dalle opinioni degli operatori intervistati. Rispetto al secondo semestre 2016, sale al 10% la quota di imprese che ritiene significativo il livello della domanda (8% nella rilevazione del secondo semestre 2016), mentre scende al 64% (69% nella precedente rilevazione) la quota di operatori che ha sperimentato condizioni di domanda difficile.

Differenziati i segnali che emergono sul fronte del mercato del lavoro e del credito. Sul versante del lavoro, rimane stabile nel periodo gennaio-giugno 2017, la quota di imprese con difficoltà nel reperimento di manodopera (15% delle aziende intervistate contro 14% della precedente rilevazione), mentre risale (54%) la quota di imprese che hanno registrato condizioni normali. Sul fronte del credito, scende la quota di intervistati per i quali l'accesso al credito è risultato difficile (61% contro 68% della rilevazione del secondo semestre 2016). Migliora la dinamica del costo del credito, ritenuto elevato per il 52% degli operatori (56% nella precedente rilevazione). Infine, l'indagine evidenzia il permanere di un livello molto elevato dei ritardi nei tempi medi di pagamento (105 giorni), in calo rispetto alla precedente rilevazione (116 giorni).

Riguardo alle tendenze dell'attività produttiva, le previsioni degli operatori segnalano, per i prossimi mesi, il permanere di condizioni differenziate tra imprese. Sale al 28% la quota di operatori che prevede aumenti nell'attività produttiva; rimane stabile, invece, la quota di operatori che prevedono attività in calo (36%). Dunque, ancora una dinamica molto eterogenea tra imprese, con situazioni di recupero confinate in specifici ambiti settoriali e per particolari dimensioni di imprese. In particolare, il forte aumento delle attività svolte fuori regione e in collaborazione con altre imprese si associa a migliori performance delle imprese in alcuni comparti del settore, evidenziando una relazione stretta tra performance e capacità di operare in ambiti di mercato più ampi. La dinamica di medio periodo delle condizioni di domanda resta fortemente condizionata dalla rapida attivazione di iniziative riguardanti progetti e programmi di intervento proposti dalle imprese, ma sembra comunque beneficiare di una debole riattivazione del comparto delle opere pubbliche. Sul fronte dell'organizzazione dei lavori, scende la quota di lavori svolti in forma diretta (41%), mentre sale la quota svolta in subappalto (52%). A livello territoriale, l'attività resta concentrata all'interno del territorio regionale per il 55% delle imprese, in ulteriore calo rispetto al precedente semestre (61%).

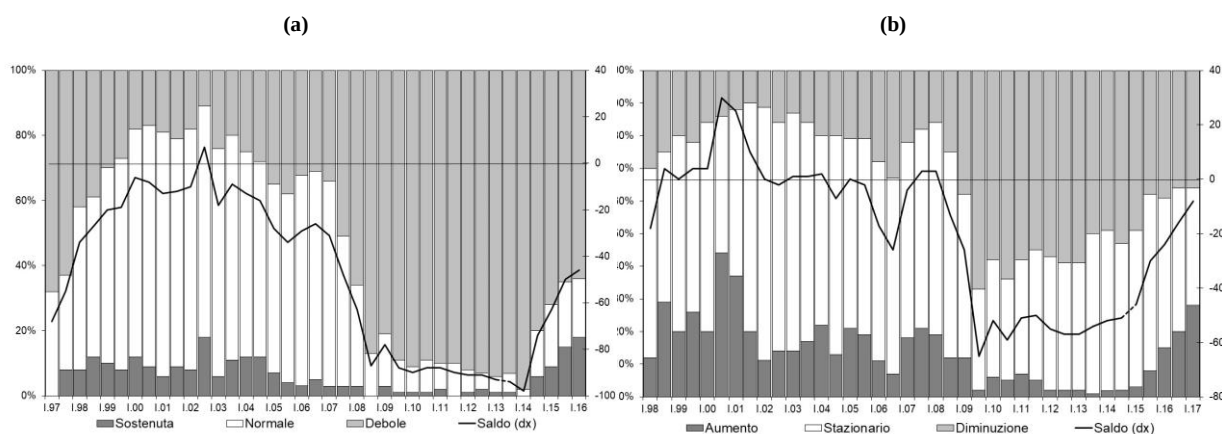
Tab. 2 - Le opinioni degli operatori – Primo semestre 2017

Valori percentuali sul totale degli intervistati

Domanda	Debole	64	Normale	26	Sostenuta	10
Reperimento manodopera	Facile	31	Normale	54	Difficile	15
Ricorso al credito	Facile	9	Normale	30	Difficile	61
Costo del denaro	Basso	2	Normale	46	Elevato	52

Tab. 3 - Riepilogo risultati dell'Indagine.

	II sem 2016	I sem 2017
Localizzazione lavori:		
• nella regione	61	55
• fuori regione	39	45
Modalità di esecuzione:		
• diretta	44	41
• in associazione	6	7
• in subappalto	50	52
Tendenze dell'attività produttiva:		
• in aumento	25	28
• stazionaria	38	36
• in diminuzione	37	36
Ritardi nei tempi di pagamento (gg.medi)	116	105
Tempi di rilascio concessioni (gg.medi)	141	140

Fig. 5 – Condizioni della domanda (a) e tendenze dell'attività produttiva (b) nelle Costruzioni - Marche

*La presente pubblicazione è stata realizzata
dal Centro Studi “Giuseppe Guzzini” di Confindustria Marche –
Federazione Regionale degli Industriali*

Redazione:

**GLORIA CIARPELLA
MARCO CUCCULELLI**

Progetto grafico ed illustrazione copertina:

RAFFAELE GIORGETTI

Stampa:

LITOGRAFIA LUCIANO MANSERVIGI

METTIAMO AL CENTRO IL WELFARE PER COSTRUIRE IL FUTURO DELLA TUA AZIENDA.

Il futuro di un'azienda si costruisce anche attraverso il benessere dei suoi lavoratori. Per questo è nato UBI Welfare, un modello personalizzabile di welfare aziendale che affianca la tua impresa in tutte le fasi di attivazione di un piano, con un servizio di consulenza su misura e una rete di Specialisti Welfare a tua disposizione.

I tuoi dipendenti possono scegliere i beni e i servizi che meglio rispondono ai loro bisogni personali e familiari, anche di organizzazioni del terzo settore e di aziende del territorio, vicino a casa. In modo molto semplice, grazie a percorsi formativi in azienda e a una piattaforma sempre disponibile da pc, tablet o smartphone. Con tutti i vantaggi del welfare aziendale, anche di natura fiscale, sia per i tuoi dipendenti sia per la tua azienda.

Cogli l'opportunità che ne farà nascere molte altre e attiva il piano con UBI Welfare.

**FISSA UN APPUNTAMENTO
CON LO SPECIALISTA WELFARE**

 UBIBANCA.COM/WELFARE



UBI  Banca
Fare banca per bene.

Il servizio UBI Welfare include una piattaforma informatica offerta dalla Banca in collaborazione con DoubleYou Srl (Società del Gruppo Zucchetti) e un insieme di servizi connessi alla gestione del piano welfare aziendale. Per le condizioni contrattuali ed economiche si rinvia alla documentazione contrattuale disponibile in filiale. Agevolazioni fiscali previste per i piani di welfare aziendale secondo la normativa vigente.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

